

Apps

Di Elena Avesani e Dario Orlandi

Tante applicazioni per i vostri dispositivi iOS e Android, ma anche qualche consiglio per sfruttarli al meglio.



Le recensioni del mese

InstaWeather

iOS Questa App permette di scattare fotografie e sovrapporvi informazioni meteorologiche, creando immagini piacevoli e di ottima qualità tipografica. L'uso di InstaWeather è semplicissimo: l'App integra la funzione fotocamera e mostra, direttamente in sovrapposizione, i dati relativi al meteo, scaricati in tempo reale. Sono disponibili molte skin che permettono di personalizzare l'aspetto dei dati meteo. Si può scegliere tra impostazioni più o meno ricche di informazioni: alcune mostrano solo il nome della località, la temperatura e la situazione meteo, mentre altre includono moltissimi altri dati, tra cui la direzione e l'intensità del vento, l'umidità oppure l'ora dell'alba e del tramonto. Le immagini, complete di informazioni, possono essere pubblicate sui principali social

network, mentre le fotografie originali vengono aggiunte a un album dedicato, all'interno dell'App Immagini. Nella versione gratuita di InstaWeather alcune skin sono bloccate, e vengono mostrati messaggi pubblicitari piuttosto invasivi; per evitarli si può acquistare la versione Pro, che costa 0,89 euro.

Facebook 6.0

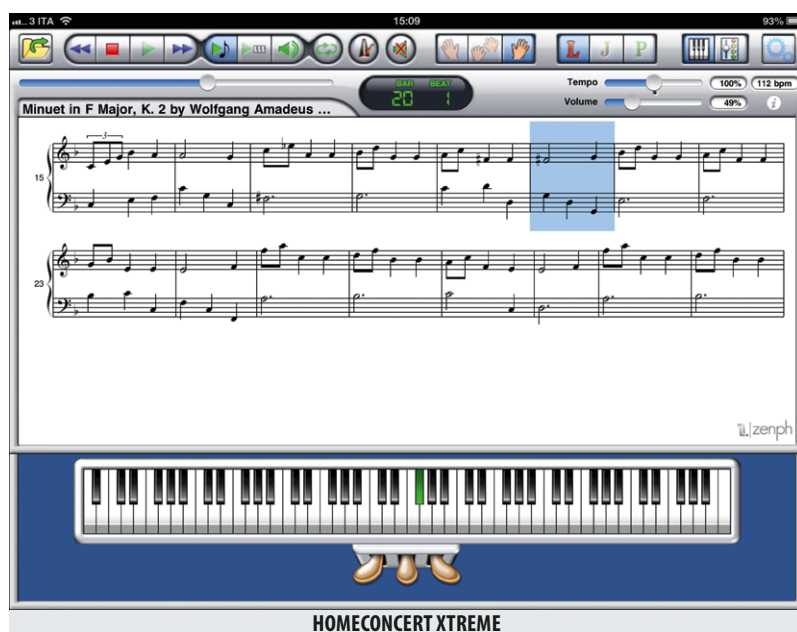
iOS L'App ufficiale del più noto social network è arrivata alla versione 6.0, che offre molte novità interessanti. Fin dal primo avvio si può notare un nuovo elemento dell'interfaccia utente, presente all'inizio dell'elenco delle notizie, che permette di filtrare le informazioni pubblicate in questa sezione. Si può quindi decidere, per esempio, di visualizzare soltanto le immagini, gli

aggiornamenti provenienti dagli amici, oppure le notizie pubblicate dai colleghi di lavoro. L'altra grossa novità riguarda la chat: quando si riceve un messaggio istantaneo da un amico, la sua immagine compare come icona in alto a destra, ovunque ci si trovi all'interno dell'applicazione. Selezionando il ritratto del mittente si apre un popup che permette di iniziare una normale sessione di chat, ma basta chiudere la sequenza dei messaggi per ritornare alla pagina aperta in precedenza. Inoltre, Facebook supporta ora gli "adesivi", che sono set di emoticon grafiche di grandi dimensioni, scaricabili da uno store dedicato. Nel momento in cui scriviamo sono disponibili sette pacchetti di icone, tutti gratuiti, ma in futuro l'offerta potrebbe essere ampliata anche con emoticon a pagamento.

HomeConcert Xtreme

iOS Questa App trasforma l'iPad in un leggìo elettronico intelligente. Si tratta della versione iOS di un programma per Windows e Mac OS che abbiamo recensito qualche anno fa (*PC Professionale*, dicembre 2008, pagina 219). Home Concert Xtreme è pensato per chi studia il pianoforte e ha a disposizione una tastiera o un piano Midi, da collegare al tablet tramite l'Apple Camera Connector oppure una delle varie interfacce Midi specifiche per l'iPad (nel test abbiamo usato l'iRig Midi di iK Multimedia). L'App mostra lo spartito del file Midi caricato in memoria e, in basso, una tastiera in miniatura oppure un mixer con cui si può regolare il volume dei cari canali Midi. L'App, come il software desktop, prevede tre modalità d'uso: Learn, Jam e Performance. La prima aiuta a memorizzare





la partitura: una volta avviata la riproduzione, il software colora in blu, sulla tastiera virtuale, i tasti da premere e prosegue solo quando sono stati effettivamente premuti. Naturalmente è possibile selezionare anche solo una piccola porzione del brano e ripeterla a ciclo continuo. Ci si può persino concentrare su una sola mano, lasciando a Home Concert il compito di suonare l'altra. Una volta memorizzato il brano, se il file Midi comprende un accompagnamento si può passare alla modalità Jam che suona il pezzo senza interruzioni eccetto la parte pianistica che andrà suonata dal

vivo (si può regolare a piacere il tempo di esecuzione). L'aspetto più originale è però rappresentato dalla modalità Perform, che adatta automaticamente il tempo e persino la dinamica dell'accompagnamento all'esecuzione del solista. In questa modalità il pianista si trasforma, in un certo senso, in direttore d'orchestra. L'App registra poi la performance più recente e permette di riascoltarla (la versione desktop memorizza invece le ultime 10 esecuzioni). Home Concert Xtreme è consigliabile senza riserve a chi possiede un'iPad e studia il pianoforte. Il prezzo (35,99 euro) può sembrare elevato, ma l'utilità dell'App ci sembra tale da giustificare ampiamente. Purtroppo non esiste un demo per iOS, ma è possibile valutare le capacità del software scaricando dal sito del produttore (www.zenph.com) la versione di prova per Windows o per Mac.

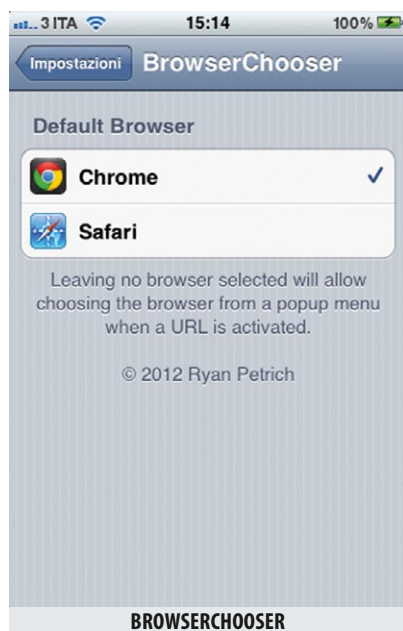
BrowserChooser



Uno dei difetti storici della piattaforma iOS è una certa rigidità, che emerge se si preferisce utilizzare applicazioni di terze parti per funzioni svolte anche da software integrato nel sistema operativo, come per esempio la navigazione sul Web oppure la gestione della posta elettronica. Esistono, infatti, molti browser alternativi ma l'integrazione non è completa: quando in un'App si apre un collegamento a una pagina Web, per esempio, viene richiamato il browser

Un'interfaccia Midi per l'iPad

iOS Esistono tantissime applicazioni, spesso di livello professionale, per fare musica con l'iPad e l'iPhone. Molte, come Home Concert Xtreme recensita in questa stessa rubrica, possono essere controllate tramite il protocollo Midi, ma com'è noto il tablet Apple non dispone di un'interfaccia di questo tipo. In alcuni casi si può usare l'Apple Camera Connection Kit per collegare l'iPad e l'iPhone a un dispositivo Midi, ma esistono anche interfacce dedicate come iRig Midi di IK Multimedia (54,99 euro). iRig Midi non solo offre una porta Midi Trough oltre alle classiche In e Out, ma integra anche un connettore mini-Usb che consente di mantenere alimentato il tablet o il telefono in modo da non correre il rischio di finire la carica a metà di una performance (l'interfaccia invece viene alimentata direttamente dal dispositivo iOS). A corredo di iRig Midi sono forniti due cavetti con il classico connettore Din a 5 poli e le versioni ridotte di due software di IK Multimedia il sound module Sample Tank e iRig Midi recorder. L'interfaccia adotta il tradizionale connettore Apple a 30 poli, ma può essere utilizzata anche con i dispositivi dotati del recente connettore Lightning tramite l'apposito adattatore.



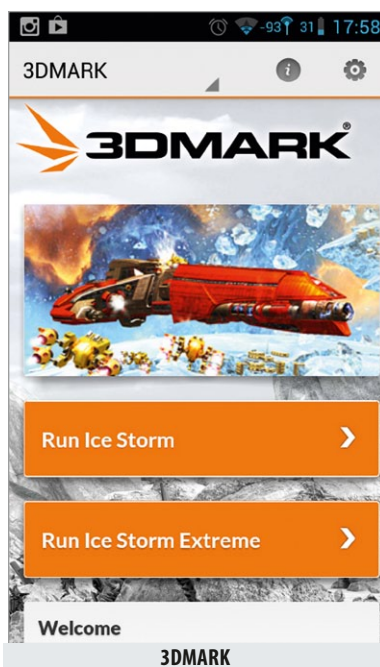


di sistema, Safari, invece di quello scaricato dall'utente. Per evitare questo fastidio è necessario un dispositivo jailbroken: tramite lo store Cydia, infatti, si può scaricare il tweak Browser-Chooser, che permette di scegliere quale App richiamare per aprire gli indirizzi Url. Il tweak è contenuto nel repository di Ryan Petrich (<http://rpetri.ch/repo>), che dev'essere aggiunto ai sorgenti Cydia. Dopo aver completato l'installazione, il tweak aggiunge alle impostazioni una pagina che permette di scegliere quale tra i browser installati nel device verrà richiamato per default. Il tweak supporta un'ampia varietà di App dedicate alla navigazione: Chrome, Opera, Dolphin, Atomic, Mercury e molte altre ancora.

Cinemagram



Di Cinemagram abbiamo già parlato in queste pagine lo scorso anno nella rassegna delle migliori App per smartphone, ma allora esisteva solo per iOS. La ricordiamo come un'App capace di creare effetti spettacolari, ma abbastanza complessa da utilizzare, perlomeno se si vogliono ottenere risultati di buon livello. Cinemagram, infatti, nasce per realizzare brevi filmati in cui una parte della scena rimane fissa, e solo una piccola parte si muove. Nel mondo delle App, però, gli scenari cambiano in fretta e nel



frattempo, per ora solo su iOS, è arrivata Vine, che permette di assemblare filmati di 6 secondi e twittarli. Il successo è stato tale che Cinemagram è approdata su Android proponendosi come uno strumento del tutto assimilabile a Vine. Basta inquadrare una scena, tenere premuto il pulsante di registrazione e rilasciarlo per poi riprenderlo se si vuol cambiare angolazione. Il risultato è un loop di 4 secondi che, dopo l'applicazione di filtri, può essere condiviso velocemente in formato Gif via Facebook, Twitter e Tumblr, oltre che con la community di amici presenti su Cinemagram stesso e raccolta tramite i primi due social network citati. Come per Instagram, App a cui Cinemagram si ispira anche nel nome, è possibile fare like e commentare i singoli video degli amici. La vecchia funzionalità non è stata eliminata, ma la si ritrova tra le funzioni di ritocco con il nome di Mask. Nelle nostre prove Cinemagram è risultata piuttosto lenta e instabile con un Samsung Galaxy S, probabilmente

per scarsa ottimizzazione: cercate di mantenerla aggiornata regolarmente, perché la base di partenza su iOS è buona e quindi riteniamo che presto anche la versione Android sarà all'altezza.

3DMark



Preparatevi a un poderoso download per la prima versione Android del celebre benchmark 3DMark: i 283 Mb dell'App contengono Ice Storm e Ice Storm Extreme, i benchmark cross-platform in grado di confrontare tra loro le prestazioni di smartphone, tablet, PC e notebook. Quando saranno rese disponibili anche le versioni iOS e Windows RT (sul sito di 3DMark sono segnalate come "coming soon", in arrivo a breve), sarà possibile fare paragoni anche tra un sistema e l'altro. Focalizzati in primo luogo sull'elaborazione svolta dalla Gpu, i due Ice Storm svolgono i test rispettivamente a 720p e 1080p, mentre su schermo visualizzano le immagini scalate con risoluzione nativa, solitamente maggiore. Questo permette a 3DMark di comparare le prestazioni di dispositivi con risoluzioni diverse. Il primo test è sull'elaborazione geometrica, il secondo sul pixel shading, mentre il terzo è quello fisico, sulla Cpu. 3DMark risulta impegnativo per molti dispositivi, pur indicando come requisiti minimi solo il sistema Android 3.1 e la compatibilità con le librerie OpenGL ES 2.0 supportate praticamente da qualsiasi device uscito sul mercato a partire da Android 2.0 in poi. Per questo motivo ne sconsigliamo l'utilizzo con gli smartphone e i tablet meno recenti, soprattutto se hanno meno di 1 Gbyte di memoria. In fin dei conti si tratta di un benchmark interessante soprattutto per chi gioca con i dispositivi mobili e vuole misurare le prestazioni della grafica 3D, quindi non uno strumento imperdibile per chi ha telefoni e tablet che evidentemente non sono in grado di eseguire App del genere.

Pagare con il credito telefonico



È possibile effettuare i pagamenti su Google Play addebitando l'importo sulla bolletta o sul credito telefonico, a patto di essere collegati a Play con il dispositivo tramite linea dati e non via Wi-fi. Una volta scelto il prodotto, premete sul riquadro blu dove è indicato il prezzo, come in qualsiasi altro acquisto. Nella schermata di perfezionamento della transazione premete sul menu a tendina "Paga con" e nelle voci di menu selezionate "Configura account di fatturazione (Operatore telefonico)". Infine premete su "Accetta e acquista".

Google Keep



Keep è il nuovo servizio lanciato lo scorso marzo dalla società di Mountain View per permettere agli utenti di prendere appunti e memorizzarli sul proprio account di Google. Il pensiero va subito a Evernote, pietra miliare del settore, che offre App per tutte le piattaforme mobili e dispone di solido client per i sistemi desktop, tuttavia Keep è un servizio ancora giovane e il paragone diretto potrebbe risultare fuori luogo: al massimo Evernote può rappresentare un traguardo da raggiungere. Di certo a favore di Keep c'è la totale integrazione con il Google account (una volta installata l'App, si sceglie a quale account associarla con la possibilità di spostarsi dall'uno all'altro) nonché la sincronizzazione on-line, con l'accesso ai dati sia da dispositivo mobile sia da browser all'indirizzo <https://drive.google.com/keep>. Semplicissima da utilizzare, Keep non presenta nessuna difficoltà operativa, è proprio come un piccolo bloc notes su cui prendere appunti. A ogni memo può essere assegnato un colore, un titolo, del testo. Le varie note possono essere vocali, fotografiche ed elenchi da spuntare. Ciascuna di esse può essere condivisa tramite il normale comando di sharing di Android (le note di Keep possono essere condivise anche su Evernote) e archiviata con uno slide verso l'esterno dello schermo. Al momento non sono presenti sistemi di collaborazione per condividere le note tra più utenti.

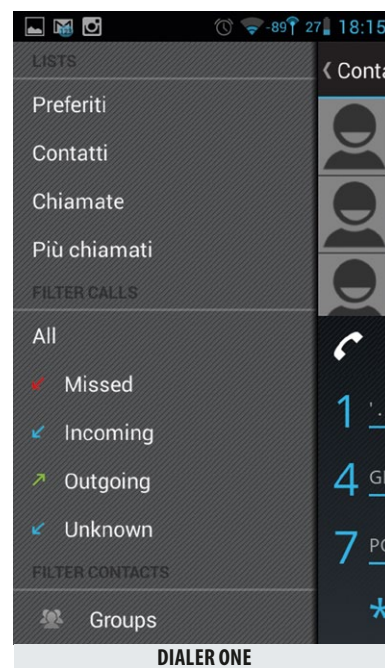
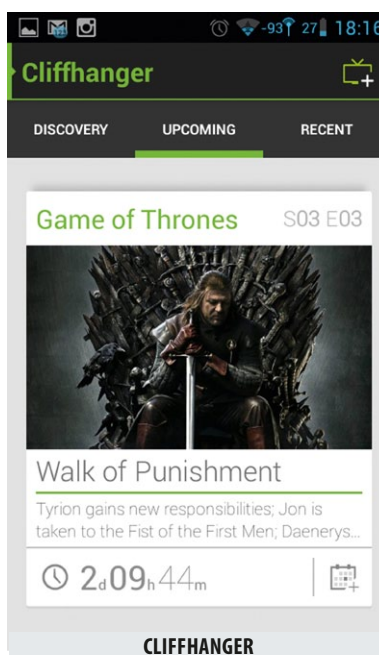
Dialer One



Dialer One è un'App molto diffusa nel mondo Android. È, come dice il nome, un *dialer*, ovvero permette di fare telefonate, e si sostituisce a quello predefinito del sistema. Offre numerose possibilità di personalizzazione, che rendono più



semplice chiamare i contatti tenendo sempre conto che, di solito, con App del genere ciascuno tende a trovare una soluzione propria e adattarsi. In primo luogo si possono cercare i nomi dei contatti con il sistema di predizione T9, ossia digitando le lettere sul tastierino numerico: il T9 in realtà esiste in molti dispositivi perché i produttori personalizzano l'interfaccia del modulo telefonico, ma Dialer One permette di regolarne a piacimento le impostazioni, anche includendo tra i



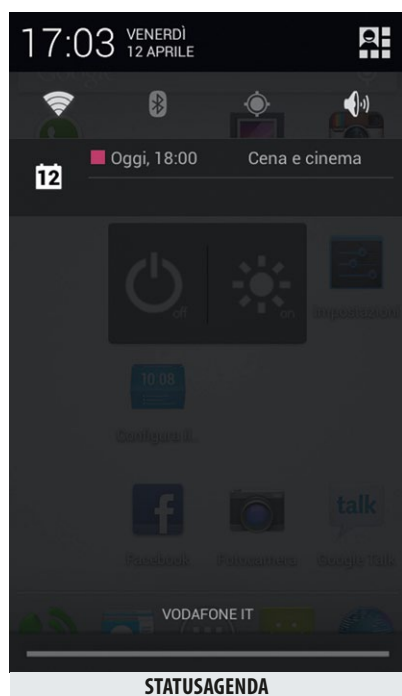
risultati le chiamate più frequenti. Dialer One organizza l'elenco delle chiamate fatte, con la possibilità di raggrupparle per contatto, segnare la data e la durata della chiamata, conteggiare le telefonate perse ed esportare il log in formato Csv. Per quanto riguarda la gestione dei contatti, con l'App si può decidere se caricare o meno il corrispondente avatar, ordinare le voci per cognome, avviare la chiamata con uno slide verso destra (quello verso sinistra invece serve per inviare un Sms o un WhatsApp), modificare i font dell'elenco ingrandendoli. Tra gli automatismi dell'App è utile la richiesta del salvataggio di tutti numeri non presenti in rubrica, mentre tra le configurazioni avanzate troviamo la comoda opzione per inserire un prefisso in tutte le chiamate in uscita. Dialer One è un'App storica recentemente aggiornata alla versione 2.0: installatela soprattutto se non siete soddisfatti del dialer che trovate nel vostro telefono: molto spesso quello stock di Android viene modificato dal produttore.

Cliffhanger



Dedicata agli appassionati di serie televisive americane, Cliffhanger aiuta a tenere d'occhio il calendario della messa in onda dei telefilm preferiti. Focalizzato specificamente sulla programmazione

«Dialer One si sostituisce al dialer predefinito dei dispositivi Android e offre molte opzioni che rendono più semplice chiamare i contatti»



USA, è fondamentale anche qui in Italia per chi segue la trasmissione degli episodi più recenti grazie ai servizi di streaming o allo sharing. Basta aggiungere all'elenco delle serie

seguite quelle che interessano e l'App, senza essere troppo invadente, avvisa quando la puntata sarà mandata in onda, anche con un conto alla rovescia (per evitare i calcoli è anche possibile regolare l'orario di trasmissione con il fuso orario del telefono). Si può anche scegliere di inserire la programmazione nel proprio calendario di Google, cambiando le informazioni principali per adattarle alle proprie esigenze e al tempo libero. Le serie vengono presentate con una grafica semplice ma piacevole, con un breve riassunto delle puntate già trasmesse o qualche riga di anteprima e il voto del pubblico: le informazioni sono tratte da Imdb.com e Trakt.tv.

StatusAgenda



Il calendario di Google può essere integrato in vari modi con i dispositivi Android. Quello più semplice e immediato è il widget che, posizionato nelle schermate principali, notifica gli eventi prossimi venturi. StatusAgenda fa una cosa ancora più rapida, ossia posiziona gli appuntamenti presenti in

calendario nella barra delle notifiche. Grazie a questa App, quindi, non c'è proprio il rischio di perdere di vista una scadenza, anche perché appare in un elenco che scompare solo quando ne scade l'orario. Premendo sull'Evento si accede poi al corrispondente dettaglio all'interno di Calendario. L'App è appena stata pubblicata ed è in fase di beta: è quindi molto semplice, utile, ma decisamente scarsa nelle opzioni. Per chi ha tanti appuntamenti in calendario oppure diversi calendari sincronizzati, c'è il rischio che la barra delle notifiche diventi troppo affollata. Tuttavia lo sviluppatore propone agli utenti di consigliare le nuove opzioni sulla pagina di Google Plus: consigliamo senza dubbio di votare per la possibilità di decidere quali calendari visualizzare nella barra.

«StatusAgenda posiziona gli appuntamenti del calendario direttamente nella barra delle notifiche»

Configurare Screen Standby per il televisore



Nel numero scorso vi abbiamo spiegato come far funzionare Screen Standby per eseguire YouTube sul dispositivo a schermo spento. In questa guida, invece, vi spieghiamo come evitare di consumare inutilmente la batteria dello smartphone e del tablet quando li collegate al televisore tramite connessione Hdmi per guardare un filmato in streaming o presente nella memoria interna: solitamente, infatti, lo schermo non si spegne e poiché la presa microUsb è occupata con il cavo di collegamento per il transito dei dati verso il televisore, il dispositivo rischia di scaricarsi in fretta (facciamo riferimento in particolare al collegamento Mhl-Hdmi). Screen Standby abbassa a zero la luminosità dello schermo che a tutti gli effetti rimane attivo ma si ritrova a consumare meno energia. Ricordiamo che l'App funziona solo con i dispositivi sui quali sono attivi i privilegi di accesso alla root. Avviate l'App premete sull'icona della chiave inglese in alto a destra e nella sezione Auto Detection premete su *HDMI Detection*. Spuntate la voce *Auto HDMI/MHL Detection*. In questo modo si ordina all'App di ridurre a zero la luminosità dello schermo quando verrà connesso il cavo. Ora non vi resta che far partire il video e collegare il cavo, e in automatico lo schermo si scurirà, per riattivarsi alla disconnessione. Senza utilizzare il riconoscimento automatico della connessione potete usare il widget 2x1 dell'App, che posiziona nella schermata principale del dispositivo due tasti, On e Off, per accendere e spegnere lo schermo (figura

1). Altrimenti, la soluzione che vi consigliamo è quella di attivare e disattivare la luminosità scuotendo lo schermo. Per questo nelle opzioni di Screen Standby premete su *Temporarily awake methods*, poi su *Sensor settings* e selezionate la voce *Use shaking function* (figura 2).

